Anno XI - N. 3887. Trieste, Martedì 30 Agosto 1892 (II Edizione del mattino) Anno XI - N. 3887.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. - Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il Colera. VIENNA 29. (B) Le autorità provinciali, in vista delle persistenti cattive condizioni sanitarie della Francia, hanno ricevuto l'istruzione di esercitare lo stesso servizio di evidenza e la vigilanza medica di cinque giorni per i viaggiatori provenienti dalla Francia come per quelli provenienti dalla Germania e dalla Russia. E' stato sospeso il transito diretto di vagoni da Berlino per il Tirolo. Il cambio dei vagoni e relativa visita medica dei passeggeri e del bagaglio hanno luogo a Kufstein.

VIENNA 29. (B) Il referente sanitario al ministero dell'interno, Kusy, ha intrapreso, per incarico del presidente dei ministri, un viaggio d'ispezione, recandosi dapprima in Moravia, Slesia, Galizia e Bucovina per informarsi circa le misure prese contro il colera e per conferire a voce con le autorità provinciali riguardo ai provedimenti ulteriori.

VIENNA 29. (N) Un corrispondente speciale della *Deutsche Zeitung* in Amburgo descrive la situazione di Amburgo con foschi colori. Per mezzo milione d'abitanti sono disponibili soli 11 carri sanitari. Gli ammalati vengono avvolti in panni rossi e così trasportati all'ospedale. In questo stabilimento manca ormai lo spazio e si è concepita l'idea di erigere baracche in città, il che provoca grande agitazione. I carri dei colerosi sono da un lato aperti così che l'occhio dei passanti ne può vedere l'interno. La sensazione prodotta da questi carri che percorrono in lungo e in largo le vie della città è quanto di più raccapricciante si può imaginare, ma la gente vi si è già abituata. Nella maggior parte dei casi i colpiti, al loro arrivo all'ospitale, sono già morti. Se nell'interno del carro non v'è più posto, gli ammalati vengono collocati a cassetto fra l'ufficiale sanitario e il cocchiere e, là con i visi stravolti dai dolori, danno orribile spettacolo di se ai passanti. Spesso i cadaveri vengono sepolti senza prima averne constatato l'identità. Alla Borsa la frequentazione è assai esigua.

REICHENBERG 29. (N) Telegrammi da Amburgo annunziano che trecento emigranti russi, impediti dall'imbarcarsi per l'America hanno intenzione di raggiungere il confine russo per vie indirette e far ritorno nei loro paesi. Perciò è stato ordinato di esercitare la più rigorosa vigilanza ai confini.

HALLE 29. (N) Due artigiani, qui venuti da Amburgo, sono caduti ammalati, ignorasi se siano colpiti da colera.

BERLINO 29. (N) La moglie d'un oste di Amburgo, colpita dal colera al suo arrivo in questa capitale, fu curata con la iniezione di sal comune, secondo il metodo del professor Cantani di Napoli e il suo stato è notevolmente migliorato, tanto che c'è speranza di guarirla. Nell'ospitale di Moabit giacciono presentemente 12 persone ammalate di gastro-enterite.

Nell'oriente della città morirono due persone con sintomi di colera. Tre individui ritenuti a bella prima colpiti dal colera, si constatò poi che erano ubriachi fradici. Per evitare inquietudini, si è deciso che i carri dei colerosi non siano riconoscibili all'esterno. Si lamenta che i forestieri provenienti da Amburgo non vengono sufficentemente controllati. Qualcuno schiva le noie del controllo entrando in città per vie indirette.

BERLINO 29 (N) Le misure precauzionali prese dal governo austriaco vengono giudicate qui generalmente accurate ed opportune.

AMBURGO 25. (N) Nell'ospedale Eggendorf il numero dei colerosi ascendeva oggi ad 800; 200 son morti. Nella scorsa notte si dice sia subentrata una notevole decrescenza nel numero dei casi. Il morbo menò strage specialmente sabato e domenica. Finora sono morte di colera 2400 persone.

LEOPOLI 29. (N) Causa il pericolo di diffusione del colera, la Giunta provinciale intende di pregare il governo di rimettere a più tardi la sessione della Dieta, tanto più in quanto che, nelle attuali condizioni, non sarebbe certo che la Dieta potesse riunirsi in numero legale.

BREMA 29. (B) Si constatarono oggi cinque casi di colera asiatico, uno de' quali seguito da morte.

ANVERSA 29. (B) Oggi si verificarono 2 casi di colera e due decessi.

ANVERSA 29. (B) Si segnalano due casi di malattia coleriforme.

BREMA 29. (B) Il collegio medico comunica ufficialmente in risposta alle contrarie notizie, che fra i sedici ammalati di malattia sospetta non si constatò alcun caso di colera asiatico.

AMBURGO 29. (B) Dal 18 ad oggi a mezzogiorno avvennero 1936 casi di colera con 650 morti. Le sale di concerto, il circo ed i teatri sono chiusi. Dalle carceri di Altona furono rilasciati 150 individui detenuti per cause di poco conto.

STEYR 29. (N) Il maestro della locale scuola di nuoto è stato colpito da colera *nostras*. Il podestà chiamò telegraficamente il relatore sanitario da Linz. La scuola di nuoto è stata chiusa e si presero tutte le misure profilattiche.

PARIGI 29 (N) Ieri si presentava una donna al commissariato di Montmartre ad annunciare che un suo figlio era morto di vomito e diarrea. Tutt' a un tratto, là in ufficio, fu ella stessa colta dal male. La trasportarono a casa e quivi trovarono che anche suo marito, nel frattempo, era stato preso da diarrea e vomito.

La caccia al tedesco. BRUNA 29 (B) Secondo comunicazioni autentiche, una comitiva di tedeschi da Wischau, ritornando ieri da una escursione, giunta nel comune czeco di Pustomer, fu dai czechi impedita con la violenza dal proseguire. I tedeschi furono minacciati con bastoni ed insultati. Ci fu qualche leggera lesione. Sei persone furono arrestate e consegnate all'autorità giudiziaria.

BRUNA 29. (N) Presso Wischau avvenne una nuova aggressione da parte di czechi contro tedeschi. Questi, ritornando da una gita in carrozza, giunti in un bosco furono aggrediti da giovinastri czechi al grido: *Vi ammazziamo!* Lungo tutta la via i tedeschi furono costretti a gridare *viva i czechi!* ed insultare la nazionalità tedesca. Gli aggressori percotevano con randelli e con sciabole i cavalli delle carrozze e le persone che vi sedevano. Due di queste rimasero ferite. Anche gli abitanti del luogo minacciarono i gitanti. Sei arresti.

Ride bene chi ride l'ultimo. PARIGI 20. (N) I giornali commentano, sodisfatti, il conflitto austro-italiano per i vini. Il *Siecle* si dice lieto che l'Italia abbia occasione di accorgersi che non sono tutte rose nella triplice alleanza e che gli errori politici hanno cattive conseguenze per il commercio e le finanze. Le esigenze dell'opinione publica - soggiunge il *Siecle* - dovrebbero una buona volta aprire gli occhi al governo italiano. (Come è noto, è tutto fiato sprecato, perchè di conflitto non si parla più. *N. d. R.*)

Manovre del Vaticano. ROMA 29. (N) Il Vaticano informò l'Austria che se persistesse nelle pretese circa la applicazione della clausola sui vini, il papa si mostrerebbe remissivo nella questione de' battesimi de' figli nati da matrimoni misti.

Rabbino punito. PARIGI 29. (N) Il ministro della giustizia ha sospeso lo stipendio al rabbino di Bona in seguito ad una predica.

Una maestrina vendicativa. ROMA 29. (N) La signorina Irene Turco, d'anni 28, ex maestra in Rodi, sospesa l'anno scorso, si presentò alla Consulta e chiese di parlare al caposezione. Questi le fu presentato. La Turco, estratta una rivoltella, tentò di esplodergli vari colpi. Ma nel caricarla essa aveva messo le capsule a rovescio e l'arma non esplose. La Turco fu arrestata; interrogata, si rifiutò di palesare le ragioni del suo atto.

L'Italia a Tunisi. ROMA 29. (N) Telegrafano da Tunisi alla *Riforma*: Si vorrebbero distruggere i diritti sanciti dal trattato italo-tunisino. Una proprietà italiana, appartenente a certo Usseglio, fu invasa di notte tempo da arabi armati che tentavano di riprendere il bestiame giustamente sequestrato. Un italiano addetto alla proprietà fu gravemente ferito. Si reclamò in via deplomatica.

Feste livornesi. LIVORNO 29. (N) Il re visitò lo stabilimento metallurgico ricevuto dal Consiglio d'amministrazione, e si soffermò in tutti i locali. La visita, cordialissima, durò oltre un'ora. Il re si recò poscia all'inaugurazione del campo di tiro a segno, accompagnato dal conte di Torino, dai ministri, da senatori e deputati e dalle autorità. Al ritorno al „Grand Hôtel" gli fu fatta un'imponente dimostrazione dalla folla che s'accalcava sulla via. La vettura reale era senza scorta.

Prima di partire il re lasciava 20000 lire al sindaco a benefizio de' poveri. Partiva alle ore 2 in carrozza a due cavalli, per San Rossore, complimentato dai ministri, da le autorità. Una folla immensa lo acclamava.

Grandi manovre. PARIGI 29 (B) Freycinet ha deciso che il programma delle manovre dei corpi d'esercito 9 e 12 non venga modificato.

Nell'Afganistan. LONDRA 29. (B) Il *Times* annunzia correr voce a Calcutta che i generali dell'Emiro d'Afganistan siano stati battuti dai Hazara.

Disastro ferroviario. BRUSSELLES 29 (B) Un treno ferroviario proveniente da Anversa venne a collisione, ne' pressi della stazione della settentrionale, con gli ultimi cinque vagoni del treno espresso proveniente da Ostenda. Diciotto persone rimasero ferite, due uccise; cinque carrozzoni andarono sfracellati.

Esplosioni. PARMA 29. (B) Stasera avvenne un'esplosione nel magazzino delle polveri d'un armaiuolo. Tre piani dell'edifizio furono distrutti. Tre persone riportarono lievi lesioni.

I drami delle famiglie. ROMA 29. (N) Biagio Menta, usciere del Genio civile, e Rosa Pulci, coniugi con 5 figli, fra i quali qualche giovinotto, vivevano in continui dissidi. Stamane il vicinato fu scosso da cinque revolverate. Si accorse. Il Menta fuggiva; sua moglie fu trovata immersa nel proprio sangue, distesa sul pavimento. Potè dire che il marito le aveva sparato cinque colpi di fuoco a bruciapelo in seguito a diverbio.

I figli confermarono il racconto. La donna fu portata all'ospedale moribonda. Una ora e mezzo dopo il Menta si presentò alla Questura e depose di aver ucciso sua moglie perchè un suo amante coabitava in casa sua. I parenti della Rosa negano, affermando ansi che è madre e moglie esemplare.

FIRENZE 29. (N) Certo Michelagnoli, impiegato telegrafico, giorni addietro perdette la moglie. Gli rimasero due figliuole, Amelia d'anni 5, Egle d'anni 3, e con esse andò a ricoverarsi presso suo suocero, il calzolaio Barsi. Oggi, addolorato della perdita ed impressionato della responsabilità per le due bambine, le prese e con esse si precipitò da una finestra del quarto piano. La Egle rimase morta sul colpo; il padre e la Amelia spirarono venti minuti dopo.

I congressi. ROMA 29. (N) Il re assisterà probabilmente all'inaugurazione del congresso medico di Roma ai 25 novembre.

Il discorso Giolitti. ROMA 29 (N) Trovandosi a Livorno, Giolitti avrebbe combinato con Baccelli di parlare a Roma.

Wyschnegradsky e Witte. PIETROBURGO 29 (B) Si apprende da fonte ben informata che Wyschegradsky si ritira definitivamente e Witte sarà nominato ministro delle finanze. Il relativo decreto sarà publicato li 11 settembre.

RECENTISSIME.

Scandali clericali. ROMA 28. Fu arrestato Giovanni Pitoni, di 52 anni, magazziniere del Circolo della Sacra Famiglia, ritenuto fin qui onestissimo e improvvisamente riconosciuto come autore di numerossime sottrazioni a danno del magazzino dello ospizio.

Gl' Israeliti in Russia. PIETROBURGO 28. Il Santo Sinodo con recente ordinanza ha proibito agli israeliti di instituire luoghi per publiche preghiere *(scuole)* in case private. La trasgressione all'ordinanza sarà punita con una multa di trecento rubli.

Mascagni a Vienna. ROMA 29. Il maestro Mascagni dichiara ne' giornali che sarà a Vienna fra otto giorni.

Il mandolino. GENOVA 29. Ieri seconda giornata del concorso mandolinistico, si ebbe concorso straordinario di publico nella palestra Colombo. Alle due poi ebbe luogo il ricevimento delle società mandolinistiche; il presidente della Colombo, cav. Berti, fece un discorso inspirato a sentimenti patriotici. Gli risposero i presidenti di altre società. Iersera si svolse un programma attraentissimo; applaudite le Società di Milano, Firenze e Genova. Ecco il risultato del concorso mandolinistico: Primo premio: medaglia d'oro e gonfalone al circolo mandolinisti e chitarristi milanese, e al circolo regina Margherita fiorentino in pari grado. Secondo premio: medaglia d'argento e gonfalone, al circolo di Alessandria; terzo premio: medaglia di bronzo, al club musicale genovese. Due menzioni al circolo Torinese e alla scuola Amor.

Scoperta dei cartoni di Raffaello. PARIGI 28. Il corrispondente del *Débats* di Pietroburgo annuncia che furono scoperti in un palazzo della città i duplicati dei cartoni di Raffaello detti di Hampton Court. Come siano andati a finire in Russia non si sa, ma il proprietario domanda sette milioni e mezzo di franchi per cederli.

La costituzione d'un malandrino. ROMA 28. Finaldo Stefani, famoso latitante, autore dell'assassinio avvenuto giorni sono a Vignanello, in campagna romana, avendo saputo che i carabinieri avevano arrestato suo padre e suo suocero, oggi spontaneamente si costituì ai carabinieri di Soriano.

Ribellione di detenuti. MANTOVA 28. Ieri sera successe un altro ammutinamento nel Riformatorio di Campione. I corrigendi, inneggiando alla rivoluzione, all'anarchia, devastarono mobili, minacciando il personale addetto allo stabilimento di correzione. Accorsero i carabinieri di Bagnolo San Vito e con fatica ristabilirono la calma, arrestando quattro corrigendi dei più furiosi. Gli arrestati furono tradotti nelle nostre carceri. Martedì si riunirà il Consiglio per procedere ad una severa inchiesta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 5.25; — tramonta 6.36. — Oggi: Santa Rosa. — Domani: S. Raimondo. — Altezza barometrica: 760.8. — Temperatura: 7 ant. 24.5; 2 pom. 26.6. — Alta marea: — ant.; 1.15 pom. — Bassa marea: — ant.; 9.52 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal prof. G. C., non avendo contribuito nella sottoscrizione dei „giovani di Trieste" in memoria dell'avv. Vidacovich, f. 1; raccolti al „Giardinetto" in occasione delle nozze di Anzolo e Maria f. 4.15; per mezzo litro di vino scroccato „al puro sangue" soldi 20; per una scommessa fra V. e Z. al Club soldi 14.

Epizoozie. Nel periodo dal 18 al 23 corr. nel Litorale di malattie d'infezione fra gli animali si ebbe il Mal rossino a Orehek nel distretto di Tolmino.

Corse - ippodromo - assidui - ecc. ecc. Come accade invariabilmente in ogni circostanza di qualche rilievo per la nostra città, così anche adesso, nell'imminenza delle corse, affluiscono al nostro ufficio di redazione, in numero considerevole, lettere di assidui, di abbonati e di lettori, le quali contengono ogni sorta di domande, di proposte, di consigli e di reclami. Questa prova di attaccamento agli interessi cittadini e di deferenza al giornale è molto lusinghiera per noi e non possiamo che ringraziarne i nostri egregi lettori, ma al tempo stesso è una prova... ben dura a cui è messa la pazienza di colui che deve leggere e riordinare tutto questo epistolario, a fine di renderne publica quella parte che merita di vedere la luce del sole. Ma oggi, prima di passare in rassegna gli assidui, dobbiamo occuparci di un incidente, accaduto ieri sulla pista, incidente che per fortuna non ebbe quelle gravi conseguenze che poteva avere. Il sig. P. uno dei nostri più brillanti *sportmen* stava trenando un cavallo attaccato a *sulky*, mentre il suo cocchiere faceva altrettanto con un altro. Improvvisamente quest'ultimo cavallo, spaventato dal sopraggiungere di una carrettella e dal rumore del rullo a cavalli che agiva nell'interno della pista, fece un rapido voltafaccia - pel quale il cocchiere cadde a terra - ed investì l'altro cavallo che lo seguiva, guidato dal signore, malgrado che questi avesse presto voltato nella speranza di evitare l'urto. Anche il signore cadde a terra e rotolò sotto il suo *sulky*, fortunatamente senza farsi gran male. I cavalli, sentendosi le briglie abbandonate sul collo, si diedero a sfrenato galoppo ma poi, dopo circa mezzo giro, si fermarono senza aver causato altri malanni.

Ci sia lecito di osservare che noi caschiamo addirittura dalle nuvole nel raccontare questo incidente, nel quale troviamo associati in uno strano ed inesplicabile connubio cavalli che si trenano, carrettelle che passeggiano e rulli che rotolano. A noi pare che l'allenamento di un cavallo da corsa sia una cosa di tale e tanta importanza, pei veri amatori dello *sport*, da doversi ritenere una profanazione ogni incidente che venga a turbarlo.

Ma prescindendo anche da questa considerazione, che ai non iniziati può parere eccessivamente ortodossa, rimane sempre la questione del pericolo a cui sono esposte le persone di coloro che si occupano del trenamento di cavalli di sangue e di valore, quando questi non possano fornire lo speciale lavoro che ad essi è richiesto, in quelle condizioni di calma e di tranquillità che sono indispensabili.

Riteniamo perciò che la Direzione della Società delle Corse - pur rispettando i diritti acquisiti degli azionisti - li pregherà di voler esser tanto gentili, durante il periodo di allenamento che precede le corse, da lasciare i ronzini e le carrattelle in quello stato di riposo che si compete ai loro lunghi ed onorati servigi. Il rullo poi potrà lavorare nelle ore più calde, quando la pista non è percorsa da alcun cavallo. L'incidente di ieri ha dimostrato la necessità di queste due misure, la prima delle quali dovrebbe essere compresa in un Regolamento di cui la necessità si fa vivamente sentire.

* * *

Ed eccoci davanti al fascio di lettere, biglietti e cartoline per mezzo delle quali sono giunte fino a noi le voci degli assidui, formando uno strano coro di accordi dissonanti ed una babelica confusione di domande disparate e contradditorie. Procedendo per via di eliminazione passiamo subito all'amico cestino un mucchietto di stramberie fra le quali la più comica è quella contenuta in una cartolina da Polic, di un triestino, il quale domanda soltanto che le corse e relativi festeggiamenti siano protratti almeno di una settimana perchè, se no, lui, poverino, si troverebbe nel doloroso bivio o di rinunciare ad assistervi o di non poter finire la sua villeggiatura. Ma va là, burlone!

Sbarazzatici in tal modo della zavorra più pesante, rimane ancora un discreto pacchetto di roba che non è tutta da buttar via, ma di cui non possiamo occuparci oggi per non far prendere a questo punto di cronaca le proporzioni della torre Eiffel.

Stralciamo dal mazzo soltanto la cartolina di uno che si firma *Sportivo*, la quale si occupa di un argomento di interesse publico; anzi riproduciamola integralmente perchè rappresenta con onore lo stile e la sintassi della maggioranza degli assidui, anche di quelli che hanno idee giuste ed assennate.

„*Caro Piccolo*,

„Siamo prossimi al giorno delle corse e nessuno rispose alla tariffa (*sic*) sino al piazzale o andata-ritorno che menzionasti ultimamente. Quando si saprà il prezzo? Grazie. - *Sportivo*."

La preoccupazione di questo assiduo è giusta e l'avevamo avuta anche noi proprio pochi minuti prima che ci giungesse la sua cartolina, percui avendo assunte informazioni, siamo in grado di dire a che punto stanno le cose. Il Consorzio dei vetturali ha già fatto le sue proposte al Magistrato e sono le seguenti; tariffa normale fino all'ippodromo 70 soldi; tariffa pei giorni di corse, da mezzogiorno in poi, 1 fiorino. Di andata e ritorno - che noi si sappia - non si è parlato.

Non esitiamo a dire che queste domande ci paiono un po' esagerate e speriamo che il Magistrato civico, più nell'interesse dei vetturali che del publico, le modificherà. I vetturali non devono dimenticare che il percorso non è eccessivamente lungo e che perciò il publico se non potrà avere una vettura a quel prezzo che esso — nella sua istintiva ed innata probità — riterrà ragionevole, se n'andrà tranquillamente a piedi. I vetturali non devono dimenticare che di riunioni di corse non ve ne saranno che un paio all' anno e che durante tutto il resto della bella stagione, primavera ed autunno, l' ippodromo di Montebello diverrà senza dubio un luogo preferito per passeggiate in carrozza, le quali il publico farà se non gli parrà esagerata la tariffa. I vetturali non devono dimenticare infine la concorrenza presente degli *omnibus*, quella futura del *tram* e fissare quindi fin d'ora una tariffa tale da conquistare subito le preferenze del publico per non essere obligati a ribassarla poi, colla possibilità, allora, di non raggiungere egualmente l'intento, perchè il publico — questo animale di buona pasta — quando s' indispettisce, giuoca dei tiri anzichenò birboni, ed è poi capace di non volerne più sapere di concessioni fatte a denti stretti e per forza maggiore.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del defunto servo di piazza Andrea Nicolini, abbiamo ricevuto dal sig. Antonio Bosco due pacchi di generi alimentari, che abbiamo prontamente trasmessi alla vedova.

Nozze d'oro. Un' altra coppia felice, cui dopo 50 anni, il calvario del matrimonio non pesa. Si tratta dell' ex-pompiere Antonio Dario e della sua sposina Luigia Boccuzzi, i quali festeggiarono l altro giorno il 50.o anniversario della propria unione, e la celebrarono solennemente anche con una messa, tenutasi sabato scorso alle 10½ nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo. Il Dario è stato ai suoi tempi un bravo e coraggioso pompiere, e più volte ha dato prove di valore, anche compiendo qualche salvataggio di persone. Il coraggio poi l' ha anche manifestato mettendo al mondo numerosa figliuolanza, della quale però non sono sopravissuti che due femine ed un maschio, tutti coniugati e genitori anch'essi, a lor volta, di più figliuoli.

Nuova linea Trieste-Venezia. Col giorno di domani mercoledì 31 volgente verrà iniziata una nuova linea fra Trieste e Venezia, col piroscafo *Trieste*, cap. Pietro Moretti. Il detto piroscafo partirà da Trieste il mercoledì e la domenica alle 8 antimeridiane ed entrerà a Venezia passando per il Lido; da Venezia partirà il venerdì alle 8½ ant. e il martedì alle 8 antimeridiane.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. A. G. Scopinich, arrivò felicemente ierlaltro a Rosario di Santa Fe.

Interessi cittadini - Il dazio spina. Riceviamo la seguente alla quale, per spirito d'imparzialità, diamo luogo:

Egregio Signor Direttore!

Sotto questo titolo il *Piccolo* di domenica recava la difesa del dazio spina giusta le opinioni d'un *possidente* che ha - dice lui - una vigna entro il pomerio della linea daziaria.

Faccio appello all'imparzialità ed indipendenza del suo popolarissimo giornale per esprimere e difendere idee affatto opposte a quelle del possidente.

Ammetta pure - se crede - che io sia un oste, un *avvelenatore*...

Nego intanto, prima d'ogni altra cosa, che la questione del dazio spina interessi seriamente i produttori di vino *entro* la linea.

Entro la linea non esistono vigneti che possano produrre tanto vino da approvigionare le famiglie, che - dice il possidente - rappresentano *un terzo* del consumo complessivo di vino avverantesi a Trieste. D'altronde il dazio di linea resta e resterebbe in ogni caso. Ciò basta a porre fuori di questione il *possidente* e tutti coloro che si trovano in identica situazione.

Le famiglie invece, come è ben noto, si servono dei grossisti e questi, per il buon mercato del prodotto, che adesso poi abbonda moltissimo, potranno darlo a condizioni tanto vantaggiose da fare sparire del tutto il soldo od i due soldi in più od in meno pagati per dazio di linea in ragione di f. 3.20 per ettolitro al Sovrano Erario e 4 fiorini (in seguito forse più) di addizionale a favore del Comune.

Prevedendo che coll'abolizione del dazio spina venga aumentata l'addizionale comunale per indennizzare il Comune di quanto andrebbe a perdere, il *possidente* dice che gli osti si *pappolerebbero* le addizionali e sarebbero meglio in grado di avvelenare il prossimo a piacimento quando non esistesse il controllo dell'ispettore daziario. Quest'argomentazione va a ferire più l'autorità magistratuale che gli osti stessi, e poi è sbagliata di sana pianta.

Come e quando gli osti potrebbero pappolarsi le rendite del Comune? Tutt'al più dovremo credere, che precisamente il dazio spina, vessatorio, gravoso ed ingiusto, possa favorire e il contrabbando e le adulterazioni. Il 25% di dazio spina merita (data la fralezza dell'umanità in generale e degli osti in particolare) che si ceda alla tentazione di commettere una bricconata; ma per 1-2 soldi in più o meno di dazio di linea non vale la pena di perpetrare simili *misfatti*...

Ridicola poi l'asserzione che il controllore daziario impedisca le sofisticazioni del vino. Suggellando toppacci, sagomando liquidi, adoperando spago, ceralacca e *moccoletti* di candela, non si fanno esperimenti di chimica. E poi ognuno sa quanta scienza alberghi sotto la casacca del daziere. Non mancherebbe altro che farne un' autorità scientifica!!!

Se pure qualche oste ha commesso adulterazioni, egli ne fu punito e dai suoi stessi avventori, e dall'autorità, poichè è noto siasi avverata la chiusura dei rispettivi locali. Ma un singolo caso non può bastare a tacciare di veneficio tutta la classe degli osti e rispettivamente di complicità e d'inettitudine gli organi magistratuali.

Gli osti e trattori sono 800 circa. Si calcolino tre soli individui in ogni famiglia d'oste o trattore e soli due addetti in ogni esercizio. Saranno, in tutto quattromila cittadini, che vivono del loro lavoro, non piacevole nè facile, e che pagano tasse. Essi, per l'istesso diritto di maggioranza che si vuol far valere in mille altre cose, intendono che la loro voce sia ascoltata di preferenza a quella di alcuni pochi impiegati ai civici dazi, nonchè di alcuni ancor più pochi *possidenti* a cui preme conservare il dazio spina.

Con questo è delineata nettamente la questione: da una parte osti e trattori - dall'altra impiegati ai dazi e loro aderenti. I possidenti, come tali, non c'entrano; c'entra invece la grande massa della popolazione, il vero popolo, e rispettivamente i suoi rappresentanti che siedono al potere, sia al Magistrato, sia alle Camere.

A questo popolo, mediante i suoi rappresentanti, incombe il diritto di far risolvere la questione in via legale secondo la validità degli argomenti accampati dalle parti opposte.

Ho fatto vedere quanto insussistenti siano le argomentazioni dei *daziofili*.

Ben più sode sono le ragioni degli osti e di tutti quei consumatori di vino che non possono - essendo poveri operai, braccianti, impiegatucci e simili - concedersi il lusso di comperare il vino a barili, ma devono invece consumarlo a quartini, a mezzi litri o litri, acquistandolo all'ostoria. All'osteria, coll'insopportabile dazio spina, il vino subisce un aumento affatto sproporzionato. Quest'aumento aggrava la parte più povera della popolazione, che vive di fatiche e che ha bisogno di ristorarsi con un bicchiere di vino.

Gli osti adunque vorrebbero far abolire il dazio spina e fissare l'addizionale comunale sul dazio erariale in tale misura, da far percepire al Comune quel tanto (e forse di più) ch'esso ora ritrae dal dazio spina, *detratte le sproporzionate spese di amministrazione del civico dazio*.

Queste spese vanno a profitto di pochi individui ben pagati, poco utili e niente affatto necessari; esso, per contro, va ad aggravio di tutta la popolazione e segnatamente delle classi più povere. Da ciò l'agitazione pro e contro il dazio spina.

Il programma degli osti concilia tutti gli interessi: quelli del Comune, quelli della popolazione (segnatamente povera) e quelli della propria casta.

Di fronte a ciò, gl'interessi particolari di pochi dovranno inevitabilmente soccombere.

Politeama Rossetti. L'Impresa di questo Politeama, volendo assicurarsi che le rappresentazioni dell'opera *Gioconda* fissate per l'inaugurazione dello Ippedromo riescano in tutto degne della circostanza, ha scritturato la rinomata prima donna soprano signora Nadina Bulicioff.

Il concerto al bagno Fontana. Veniamo pregati di publicare che domenica venne sospeso il concerto al Bagno Fontana per motivi d'opportunità e non in causa di malattia del proprietario onor. Carlo Ottavio Fontana, il quale a quanto si assicura, gode anzi buona salute.

Dopo i fischi alle „Gatte." L' incidente accaduto l'altra sera nella birraria *Alle Gatte* e da noi raccontato, ebbe uno strascico. Laura Dorin, per rimettersi un po' dall'emozione provata dinanzi alla grandinata di fischi provocati dalla canzonetta slava, anzichè recarsi direttamente alla propria abitazione, in via dell'Aquedotto N. 45, andò al caffè del Giardino Publico, ma appena giunta colà venne colta da assalti nervosi, sicchè si dovette invocare il soccorso della Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale prestò le debite cure alla canzonettista.

Esposizione d'infante e truffa. A suo tempo abbiamo narrato come la mattina dei 14 giugno p. p. una donna, credendosi non osservata, deponesse presso il cancello della campagna Turk, al N. 132 di Scorcola, un bambino di due mesi, dandosi poi alla fuga; e come due ragazzi, avendo visto l'atto, seguissero la donna, che aveva preso per la piazza dei Foraggi, e imbattutisi nelle guardie narrassero loro il fatto; le guardie arrestarono la donna, ch'era certa Caterina Bergamasco, d'anni 54, vedova, con due figli, da Bertozza distretto di Gorizia, levatrice in quest'ultima città.

Si venne poi a sapere che il bimbo era figlio di certa Luigia Pian di Gorizia, la quale l'aveva avuto in seguito ad una relazione intima col suo padrone certo signor Francesco Pellegrini, pos-

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (11)

Dolè, lo abbiamo detto, era artista in tutta la forza della parola. Nessuno sapeva meglio di lui combinare contrasti di tinte, nessuno era più abile, più intuitivo per misurare i colori, sia che essi dovessero risplendere crudi e duri, sia, al contrario, che dovessero accarezzare l'occhio come velluto.

Ma dove Dolè era insufficiente era nella partita del disegno. Egli fantasticava, combinava, indovinava. La mano non obbediva. Saper ciò che è bello e non poter realizzare quella bellezza è una tortura.

A furia di cercare, comprendendo che il commercio al dettaglio non gli procurerebbe mai il benessere assoluto, Dolè aveva concentrate tutte le sue energie sulla scoperta di un processo nuovo. Si trattava di trovar l'applicazione di colori nuovi allo smalto sul vetro.

Era alla scoperta di un rosso vivissimo che egli s'era dato; sognava di posar sul vetro tinte brillanti che non perdessero il loro vigore alla cottura e dessero quegli effetti abbaglianti che s' ammirano sulle stoffe orientali, giapponesi e chinesi.

Riusì ad ottenere il terzo rosso della tavola Chevreul; ma bisognava applicarlo in condizioni speciali di disegno.

E qui Dolè sentì la sua debolezza. Aveva bene Gaspare, ma che fare di Gaspare?

Una parola su lui.

Gaspare era un uomo grosso, basso di statura, contraffatto. Nato da un padre ubriacone e da una madre brutale, era stato nella sua infanzia martirizzato. Un giorno, un calcio del padre lo aveva mandato a rotolare dall'alto al basso di una scala; s'era slogata una coscia e la colonna vertebrale aveva deviato.

Il padre era stato condannato ad un mese di prigione, e al suo uscir di carcere, per festeggiare la liberazione, aveva preso una tal sbornia d'acquavite, che ne era morto.

La madre s'era vendicata della sua morte sul figlio, il quale durante due anni era rimasto incatenato ai piedi d'un letto ricevendo pugni sulla testa, martirizzato da quei raffinamenti che le madri feroci sanno inventare.

Fu finalmente liberato; la megera era stata ammazzata in una rissa.

Dolè, che abitava la stessa casa e che aveva arrestato il padre colle sue mani, ebbe pietà del meschinello, che aveva dieci anni e che ne dimostrava cinque. Domandò a Loriot di permettergli di prenderlo come apprendista. Loriot fece qualche difficoltà: Gaspare gli sembrava ben debole; ma Dolè pensava, al contrario, che quella povera creatura, che aveva avuto tanto freddo, risusciterebbe al calore dei forni.

Aveva indovinato. Il bambino ripigliò in poco tempo vita e forza. Era fabricato per divenire un gigante, ma non fu che un colosso contorto. La testa e il busto erano enormi, le spalle disuguali parevano piegate da un peso enorme. Il fianco slogato s'era irrigidito nella lunga immobilità alla quale era stato condannato. Tutto ciò costituiva una cosa strana, mostruosa, come un pezzo di muro crollato delle costruzioni ciclopiche.

Eppure, non appena Gaspare fu nelle mani di Dolè, si sentì felice. Non più essere picchiato, non più essere scosso ad ogni ora dai brividi della paura, era per lo sventurato bambino un po' d' ineffabile riposo.

Non potè, a tutta prima, far a meno di temere Dolè, non s' imaginava che egli potesse esser buono, nè, sovratutte, amorevole e dolce. Gli operai che lo circondavano avevano maniere brusche e lanciavano qualche volta bestemmie sonore.

Egli tremava e guardava Dolè coi suoi grossi occhi, paventando qualche simile violenza; ma poco a poco comprese che il suo pretettore aveva delicatezze eccezionali.

Mai una parola dura gli era rivolta. Quando lavorava bene egli aveva per lui un sorriso incoraggiante; quando commetteva qualche errore, il rimprovero era avvolto in una facezia. (*Continua*)

sidente da Aiello. Si fu anzi la Bergamasco che s'incaricò di trovare alla Pian una stanza a Gorizia, affinchè potesse partorire in secreto, non potendolo fare in casa del suo padrone per riguardo alla famiglia di questi. Non potendo poi la madre tenere presso di sè il bambino e potendolo ancor meno il padre, questi incaricò la Bergamasco di collocarlo in qualche ospizio, come, ad esempio, quello di Udine. La Bergamasco rispose che si sarebbe occupata dell'affare e dopo qualche tempo disse al Pellegrini che aveva assunto informazioni, che si sarebbe potuto collocare il bimbo all'ospizio di Udine, colla spesa di 140 fiorini, dei quali bastava versarne la metà subito, mentre per il pagamento dell'altra metà si poteva attendere un mese. Ciò stante ai 9 giugno vennero consegnati alla Bergamasco 70 fiorini ed il bimbo perchè lo portasse a Udine. Ella doveva partire tosto, ma indugiò invece tre o quattro giorni e nel frattempo lasciava il bambino in custodia ad una sua conoscente; ai 14 giugno poi ella partiva da Gorizia e, invece di recarsi a Udine, si recò a Trieste, dove, come si disse, abbandonò la creaturina presso il cancello della campagna Turk, allo scopo di disfarsene e di tenersi i denari consegnatile dal padre di esso bimbo.

Arrestata, la Bergamasco fu deferita all'autorità giudiziaria ed in esito all'istruttoria venne accusata di esposizione d'infante e di truffa.

Il bimbo era stato collocato provvisoriamente all'ospedale, ma qualche giorno appresso, essendo stata publicata dai giornali la notizia del suo rinvenimento, la madre Luigia Pian venne a Trieste a riprenderselo.

Il dibattimento contro la Bergamasco fu tenuto ieri al Tribunale provinciale. Presiedeva il cons. Legat; giudici: cav. Defacis, Huber e dott. Sanzin. L'accusa era sostenuta dal sost. proc. di stato Fraus, la difesa dall'avv. dott. Padovan.

Su proposta del P. M., alla quale non fu fatta eccezione, la Corte decise di tenere il dibattimento a porte chiuse, per viste di moralità. La sala venne quindi fatta sgombrare dal numeroso publico che l'affollava.

L'accusata è confessa.

— Sior consilier - dice - lu el diseva che 'l se vol sbrigar de la creatura; mi go fato quel che gavaria fato un'altra, se no iero mi. Go ciolto la creatura e la go portada a Trieste. Gavevo perso la testa, no savevo più cossa far.

Pres. Perchè non portarla a Udine?

— Qua go sbaglià, signor consilier, xe vero; ma mi credevo che sia istesso. El sior me gaveva dito che ghe fa lo stesso o qua o là e mi me son direta a Trieste... e qua go perso la testa tut'in tun colpo... Go pensà de meterla in qualche campagna e la go messa là. La trovarà ben qualchidun che la ciol su, go pensà. Altro no so, signor. Del resto son inozente.

I testimoni citati depongono tutti in conformità all'accusa. Le informazioni della autorità di Gorizia dicono che l'accusata esercita da molti anni l'arte della levatrice in quella città, ch'è incensurata, che però la voce publica la dice „fabricatrice di angioletti", ma non esservi alcuna prova che avvalori una tal voce.

L'accusata protesta contro tale informazione.

Il P. M. basandosi sulle risultanze del dibattimento dimostra provata la colpabilità dell'accusata per tutti e due i reati a lei addebitati e chiede l'applicazione della pena.

L'avv. Padovan cerca di combattere le argomentazioni del P. M. commentando i fatti in guisa da far ritenere non trattarsi di una vera esposizione d'infante e chiede l'assolusione.

La Corte dichiara la Bergamasco colpevole di ambidue i reati appostile e la condanna a dieci mesi di carcere,

Alla proclamazione della sentenza, che viene fatta coll'intervento del publico, la sala si è affollata in modo straordinario.

Cronaca triste. - Tre alienati. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale vennero accolti ieri: il carradore Giuseppe Zerutti, d'anni 67, abitante in via San Cilino N. 20, - lo scalpellino Cristiano Tenze, d'ani 58, abitante al N. 82 di Santa Croce e lo stalliere Antonio Stoppar, d'anni 19, tutti e tre colti da pericolosa demenza. Il primo venne accompagnato all'ospedale dal signor Gino Treves, il quale era accorso all'abitazione dello sventurato, mentre questi andava dicendo e facendo ogni sorta di stranezze, sostenendo fra altro, che in un armadio ci dovevano essere 3000 fiorini.

La scomparsa di un' ottuagenaria. Iermattina alle 7 e mezzo la vecchia di 82 anni Orsola Starar, abitante, assieme alla propria sorella, al N. 270 di via del Veltro, uscì di casa, dicendo che si recava a vedere l'ippodromo. Poco dopo una donna, sua vicina di casa, la vide ancora nei pressi della sua abitazione, e la vecchia le disse: *Me miscia la testa.* Più tardi un' altra donna, sua conoscente, la vide in via Rigutti. Da quella volta però la Orsola non fece più ritorno a casa sua e non si può imaginare dove sia andata. Vestiva un abito scuro. Tutte le ricerche fatte sinora per rintracciarla riuscirono infruttuose.

Male improvviso. La levatrice Giovanna Sestan, di 59 anni, in via Giulia al N. 2, ierimattina alle 8½ nei pressi della propria abitazione, fu colta da svenimento. Accompagnata alla Guardia medica le furono prestate le debite cure

Un' alienata... che non c'è. La guardia di publica sicurezza N. 162 recavasi ieri, verso le tre del pomeriggio, alla Stazione centrale di soccorso della Guardia medica invocando aiuto per una donna, che, in via delle Zudecche, era stata colta da alienazione mentale e, gettatasi a terra, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Quando però il medico d'ispezione si recò sul luogo, con vettura ed infermieri, non trovò più nessuno. La supposta alienata erasi rialzata ed avviata per i fatti propri.

Risse e ferimenti. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5½ il fuochista Giacomo K., d'anni 43, ricorreva alle cure della Guardia medica per una leggera contusione alla guancia sinistra riportata in una rissa di cui si ignorano i particolari.

— In una rissa insorta ieri in un'osteria, il fabro Giovanni Villach, d'anni 28, interpostosi fra i contendenti per fare da paciere, ebbe per tutta ricompensa un colpo di sedia sulla testa, che gli cagionò una ferita non indifferente. Il povero uomo, mentre lo accoglievano, per le debite cure nel quarto ripartimento dell'ospedale, avrà dovuto fare delle considerazioni ben amare sull'opportunità di cercar d'impedire che la gente si pigli per il collo.

Alcoolismo. Ieri sera, alle 11, veniva chiamato al N. 27 di via di Riborgo il signor Elio Treves il quale prestò i debiti soccorsi a un tale Giovanni Pagliuzzi, il quale, in preda ad un accesso di alcoolismo, commetteva eccessi, mettendo in subbuglio tutto il rione. Con l'aiuto di due infermieri il Treves riuscì ad accompagnare l'eccedente alle sale d'osservazione dell'ospedale,

Caduta. Nella cucina della propria abitazione, in Santa Maria Madd. Sup. N. 183, il villico Giovanni Grandus, d'anni 35, sdrucciolando, andò a dar di cozzo contro una vetrata, che andò in pezzi, e riportò gravi ferite ai tendini del polso destro, percui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Bambina caduta da una sedia. La fanciulletta di cinque anni Rosa Pian, abitante in via Donota N. 6, cadendo ieri da una seggiola, riportò una frattura della tibia destra e dovette perciò venir ricoverata nel quarto ripartimento „bambini" dell'ospedale.

Bambina atterrata da un velocipedista. Domenica a sera, poco dopo le 8½, nel largo della via Ss. Martiri, una fanciulletta di 9 anni, abitante in quei paraggi, venne atterrata da un velocipede, ma fortunatamente rimase illesa. Veniamo poi informati che in quel punto si fanno ogni sera, da parte di alcuni giovanotti, delle esercitazioni velocipedistiche, le quali riescono tanto più pericolose per i passanti, inquantochè, a quanto ci dicono, quei ruotabili mancano del prescritto lumicino. Bisognerebbe perciò che almeno ad *illuminarsi* quei giovanotti ci pensassero sul serio per evitare pericoli.

Accidente a bordo. A bordo di uno scooner greco, ieri, durante il lavoro, il giovanetto di 12 anni Attilio Karopulo, riportò accidentalmente una contusione alla mano destra e dovette ricorrere, per le debite cure, alla stazione centrale di soccorso.

Non pigliarsela colle stoviglie! Ierialtro verso le 6, un individuo sui 30 anni che abita in San Giacomo in Monte, mentre stava mangiando, a casa propria, in un accesso d'ira, pressai non si sa con chi nè perchè, lasciò andare un pugno sulla zuppiera. Questa si spezzò ed il povero diavolo ne ebbe a riportare alcune ferite da taglio alle dita della mano destra, percui dovette ricorrere alla farmacia di quel rione, per ottenervi le necessarie cure.

Ferite accidentali. Il ragazzo di dodici anni Ferruccio Sartori, ieri verso il meriggio, accidentalmente con una forbice riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Ieri, alle 10 ant., il facchino alla Dogana Antonio Klement, d'anni 32, abitante in via Giulia, accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro.

— Antonio Serasin, d'anni 50, facchino, abitante in via del Rivo N. 10, ieri mattina alle 9, con un lamerino si produsse accidentalmente una ferita lacera all'avambraccio destro.

Ricorsero tutti per le debite cure alla Guardia medica.

Il calcio d'un cavallo. Ierimattina alle 7¾ il cocchiere Giovanni Zazerle, d'anni 39, abitante in via Rossetti N. 16, in seguito ad un calcio ricevuto nel pulire un cavallo, riportò una contusione all'omero sinistro e ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Strascichi d'un ferimento - Arresto e liberazione. L'altra sera, verso le 11, l'ispettore degli agenti di polizia sig. Michelich arrestava, in via del Pozzo bianco, certo Giuseppe Gherbetz, d'anni 23, da Trieste, pertinente ad Adelberga, facchino e all'occasione anche calzolaio, perchè, a quanto risulterebbe da indagini fatte, egli sarebbe sospetto quale autore del ferimento di Luigi Vecchiet, avvenuto poche sere sono nell'osteria *Alla Tettoia* in via di Crosada. Domenico Gaio e Zudenigo Comatz, i quali alla mattina dopo il ferimento erano stati arrestati quali presunti feritori, vennero rilasciati in libertà, essendo stata provata la loro innocenza.

Furto di polli. A danno del signor Pietro Spadaro, possidente di Cosina, vennero rubati da ignoto ladro quattro polli del valore di f. 4.80.

I „saltimpanza" di „S'ciaveto". Ieri mattina il vagabondo Giovanni Ruzzian, conosciuto sotto il nomignolo di *S'ciaveto*, d'anni 14, da Opicina, abitante in via del Molino a vento N. 8, errava pel rione di S. Giacomo in Monte, assieme ad altri suoi compagni, quando nel passare accanto alla pasticceria al N. 8 di detto rione, gli venne l'idea di entrare nel locale, mentre gli altri lo attesero fuori. Andò difilato al banco e prese quattro *saltimpansa* del valore di 8 soldi e diedesi poi alla fuga. Il giovane addetto alla liquoreria gli corse dietro e raggiuntolo gli ingiunse di restituirgli quelle paste, ma lo *S'ciaveto* invece estrasse la *britola* e minacciò il liquorista. Intervenute le guardie di S. Giacomo, arrestarono il violento ladruncolo.

Oriuolo rubato. Ignoti ladri rubarono ieri al signor Giovanni V. abitante in via del Pilone N. 4, l'oriuolo con la rispettiva catenella del complessivo valore di venti fiorini. Il danneggiato denunciò il furto patito all'autorità di Polizia.

Dormiente derubato. Addormentatosi ierinotte sul lastrico della via del Tintore, il pittore Giovanni Bega, di anni 25, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 34, venne derubato dell'importo di 12 fiorini ch'egli teneva nella tasca della giacca.

„Per morbin." Iermattina, verso la nove, in via del Ponte, certo Giuseppe Merz, d'anni 45, da Vippaco, alquanto alterato dal vino, divertivasi a fermare ed apostrofare i passanti. Fra altri voleva ad ogni costo *abbordare* una bella sartina, che abita in via Malcanton N. 3. Dovettero intromettersi le guardie, le quali condussero l'eccedente all'autorità di polizia, ove, assunto a protocollo dal cancellista Pasquali, rispose che aveva commesso quegli eccessi *per morbin.* Del pari *per morbin* lo si condusse agli arresti.

Cattivo figlio. Ieri, al tocco, il via di Crosada il fuochista Eugenio S., da Pirano, d'anni 21, per un nonnulla percosse in modo brutale il proprio genitore. Le guardie arrestarono il figlio malvagio.

Ogni giorno una. Al caffè-concerto.

Una canterina ha una voce di raganella con cui canta in chiave... arrugginita. A un tratto mette fuori un suono d'una acutezza allarmante.

— Ahi! — grida una levatrice che sta sorbendo il caffè — scommetto che è un maschio.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Agosto.— La Borsa di Berlino chiude più *ferma* e segna: Credit 166.50, Rend. 91.75, Dopo Borsa: Credit 166.90, Rubli cassa 206.75. (La chiusa precedente segnava: 167.10, 91.90, 167.—, 204.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.88, Rendita Italiana 95.50, Meridionali 664.—, (La chiusa precedente segnava: 103.90, 95.22, 661.—). La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 91.67, sino 91.70. —La chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 99.95—, Italiana 91.75, Spagnuolo 67⁷/₁₆, Banche Ottomane 571.⁷/₈. (La chiusa precedente segnava: 99.52, 91.42, 63.90 e 569.37). Qui Rendita 90.70 a 91.—.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.65 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.60 a 58.70, Rendita austr. in carta 95.65 a 95.85, Rend. ungherese in oro 4% 110.90 a 111.10, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 311.— a 312.—, Rendita italiana 90.45 a 90.70 Lotti turchi 42.— a 42.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Francoforte 29. Per sett. Credit 265.50, Staatsbahn 2.5.37, Lombarde 88.⁷/₈, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.—. Ferma.

Parigi 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.95, Rendita italiana 5% 91.75, Rendita spagnuola esterna 64⁷/₁₆, Azioni Banca Ottomana 571.87.

Caffè. Amburgo 29. Santos good average. Per mese corr. 66.25, per Settembre 66.25, per Dicembre 66.25. Calmo.

— Amburgo 29. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 29. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 84.75, per Dicembre a fr. 85.75.

— Nuova-York 29. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 29. — Importazione 3116 balle, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 500. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 ³¹/₆₄, Agosto-Settembre 3 ⁴¹/₆₄, Settembre 3 ⁶¹/₆₄, Settembre-Ottobre 3 ⁶¹/₆₄, Ottobre-Novembre 3 ³³/₆₄ Novembre-Dicembre 4.—, Dicembre-Gennaio 4³/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴/₆₄, Febraio-Marzo 4 ⁶/₆₄, Marzo-Aprile 4⁹/₆₄, Aprile-Maggio 4¹²/₆₄.

Cereali. Londra 29. Avena da scellini 15.50 a 23.50.

Farina. Parigi 29. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.—, per Settembre 50.75, sost.o, quattro ultimi mesi 51.—, quattro mesi da Novembre 51.40. (Tempo bello)

Olio. Napoli 29. Gallipoli contanti 33.38, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.81, per consegne future 85.54. — Gioia contanti 78.93, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.21, per consegne future 81.64.

— Parigi 29. Ravizzone. Per mese corr. 55.—, per Settembre 55.—, calmo, quattro ultimi mesi 55.25, quattro primi mesi 56.75.

— Londra 29. Ravizzone a sc. 22.⁵/₈.

Petrolio. Brema 29. Loco 6.05. Fermo.

— Anversa 29. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. Berlino 29. Loco 36.70, per mese corr. 34.90, per Settembre-Ottobre 34.90.

— Parigi 29. Per mese corr. 46.75, per Settembre 46.25, fiacco, quattro ultimi mesi 44.50, quattro primi mesi 44.—.

— Breslavia 29. 50° per Agosto 55.50, 70° per Agosto 35.50.

Zucchero. Londra 29. Java a sc. 15¾,———, Rappe greggio a sc. 13⁷/₈, stazo.

— Parigi 29. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, sost.o, Bianco per mese corr. 38.30, per Settembre 38.30, sost.o, quattro mesi da Ottobre 37.75, quattro primi 38.30, Raffinato 104.50-105.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

Adempio ad un dovere dichiarando che lo Spett. *Stabilimento d'assicurazione di «* **Lipsia** *» contro i danni del fuoco,* ebbe a liquidare in soli pochissimi giorni i gravi danni causatimi dalla totale distruzione del mio deposito di legnami; e che alla rapida regolazione contribuì non meno la correntezza dello Stabilimento suddetto che la efficace prestazione del signor **M. Ancona**, procuratore dello assente signor Emanuele Coen, agente generale.

Trieste, 29 Agosto 1892.

S. di V. Tedeschi.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si cerca un corrispondente perfetto nelle lingue francese e tedesca. Godrà preferenza chi sarà pratico pure dell'articolo Legnami. Offerte sotto «C. V. A.», all'amministrazione del giornale. 1680

Ricercasi agente con perfetta conoscenza nelle stoffe da donna. Offerte indicanti l'età, salario ed occupazione anteriore. Si accettano pure due praticanti. Offerte sub «Subito» al »Piccolo« 1679)

Ricercansi praticanti possibilmente di famiglia tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1721)

Cercasi mezzo lavorante falegname lavoro fino Indirizzo «Piccolo» (1737)

Ricercansi per fuori tre camerieri restaurant, due camerieri tedeschi, bonnes tedesca. Agenzia Merlo, Corso 43, primo piano. (1763)

Si ricercano apprendisti fabbri. Indirizzo al «Piccolo». (1779)

Ricercasi ragazzo per fotografia non sotto i 14 anni. Indirizzo al «Piccolo» (1766)

Ricercasi conduttore osteria, verso cauzione fior. 100. Indirizzo «Piccolo» 1746

Praticanti negozio mode trova pronto collocamento, rimunerato. Richiedesi buoni attestati. Indirizzo «Piccolo». 1744

Praticante buona famiglia ricerca primaria casa in commissioni. Indirizzo «Piccolo» 1727

Corrispondente perfetto italiano tedesco, tenitore libri cerca posto per settembre. Indirizzo «Piccolo» (1581)

Apprendista ottico disponibile. Lazzaretto vecchio 28, II destra. 1741

Giovane corrispondente tedesco e italiano, con ottime referenze cerca occupazione presso ditta commerciale, verso paga mite, dal 1.o settembre. Indirizzo «Piccolo» (1739)

Giovanotto presentemente occupato come portinaio casa signorile, cerca cambiare occupazione. Offerte sub «Lavoro» Amministrazione giornale. (1736)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1753)

Conduttore per osteria ricercasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (1764)

Ragazzo ricercasi per cartoleria via S. Sebastiano N. 1. 1767

Contabile disponendo alcune ore, cerca occupazione. — Offerte al «Piccolo» sub «Contabile». (1656)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi quartiere in posizione salubre, di circa 3 camere, anticamera, camera per servitù e cucina. Offerte sub «M. W.» al «Piccolo» (1730)

Ricercasi pella prossima primavera villino o quartiere in campagna, in prossimità alle linee del Tramway. Offerte «X. 100» al «Piccolo» (1742)

D'affittare una o due bellissime stanze da due finestre, parchettate, bene ammobiliate. I piano. Indirizzo al «Piccolo» 1780

D'affittare una stanza ammobiliata con costo, parlasi italiano-tedesco. Via S. Nicolò N. 25. 1777

D'affittare stanzetta ammobiliata volendo costo Via Amalia 14. Insinuarsi dal portinaio. (1760)

D'affittare bellissima stanza ariosa, palchettata, ingresso libero, vuota, via Fabbri 3, terzo piano. 1745

D'affittare stanza ammobiliata per uno o due giovani con costo. Via S.ta Lucia 6 quarto piano, 13. (1613)

D'affittare una piccola stanza ammobigliata f. 6, in via Lavatoio. Indirizzo al «Piccolo». (1651)

Affittasi una elegante stanza, con vista sul piazzale della Stazione. — Indirizzarsi «Piccolo». 1698

Affittasi una o due stanze Corso N. 10, IV. piano. (1709

Affittasi grande stanza vuota, Barriera vecchia 21. II piano destra. 1751

Affittasi una stanza ammobiliata ed una vuota Indirizzo al «Piccolo» 1781

Affittansi due stanze unite ammobiliate o vuote, un camerino, Via S. Nicolò 1, II. piano. (1768)

Affittasi una due stanze ingresso libero, ammobiliate, scrittoio via Nuova 39, I.o (1782)

26 fiorini stanza davanti, costo. Via Bachi 7, porta 10. (1783)

Quartiere di 5 locali sito in posizione di campagna a fior. 230. Indirizzo al «Piccolo» (1740)

Bellissima stanza per uno o due signori, via Poste 10. Insinuarsi portinaio (1752)

Stanza d'affittare con o senza mobiglie. Via Barriera vecchia N. 25, porta 13, piano secondo. 1775

Camera ammobiliata fior. 8, camerino ammobiliato fior. 5, volendo costo. Via Caserma 3, porta 11. 1750

Lavoranti. La ditta Bertin paga per stanza da fior. 6 a 7 l'una. (1771)

Acquisti e vendite

Ricercasi elegante chiosco, a nolo. Indirizzo «Piccolo» 1738

Ricercasi Decimale usa da tre a quattro quintali. Gius. della Martina, dalle 5 alle 6 al Caffè della Borsa vecchia. 1743

Venderebbesi piccolo locale Birraria-Osteria, buona posizione. Indirizzo al «Piccolo». (1725)

Da vendere per fiorini 3000 una casa con orto. Croce, distretto Sesana. Rivolgersi via Farneto N. 31, pianoterra. (1724)

Da vendere una bellissima camera da ricevere, stile ultima moda, completa. Esclusi i rivenditori. — Indirizzo al «Piccolo». 1575

Vendonsi due stadere da macellaio quasi nuove presso Tomadesso, via Beccheria 1761

Vendesi buonissimo Harmonium Schiedmaier, con dieci registri, per salon, scuola o cappella, prezzo da convenirsi. Indirizzo al »Piccolo». (1770)

Vendesi canapè, poltrona sust., quadri, prezzi convenientissimi. Androna Moro 9, I. piano. 1776

Capra americana, bellissimo esemplare e capra bastarda vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (1773

Bicicletta Guschion nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» (1757)

Volontario trova vestiti buon stato, prezzo modico. Via Gappa 6, IV piano. (1762)

Cotter piccolo vendesi, armo completo, prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo». (1735)

Triciclo due posti, riducibile ad uno vendesi. Offerte «Piccolo» «Triciclo» (1734)

Sparherd vendesi buonissimo stato. Molino grande N. 16, scala dietro. (1720)

Causa partenza sono da vendere mobili ed utensili da cucina a buon prezzo. Da vedersi dalle 2 sino alle 6, via del Tintore N. 4, primo piano. 1707

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito venerdì sera cane dell'età di quattro mesi con pelo lungo giallo, risponde al nome di «Hector». Mancia portandolo in Scorcola 187 (Chiesa di Roiano). 1726

Pappagallo fuggito, questo trovatore porti via S. Nicolò 7, porta 6, riceverà mancia. (1723)

Domenica sera fu smarrito un medaglione di oro, dalla via San Marco, percorrendo il tratto di via S. Giacomo in Monte e per la medesima giù dalla scaletta Pentini, Madonnina, via Molino a vapore. Trattandosi di cara memoria, riceverà una generosa mancia chi lo porterà al «Piccolo» (1729)

Smarrito sabato sera Barcola sino Volti Chiozza braccialetto oro, corda, due perle. Portandolo via Paduina 2 secondo piano mancia cinque fiorini. (1759)

Diversi

Serafino. Lettera alla posta con vostre iniziali mio N. Vi saluto con stima. 1731

Perspicace. Quel simpatico biondo che seralmente frequenta giardinetto compagnia d'un signore bruno accorderebbe abboccamento? Quando? Posta restante più nome amico. (1732)

Ezia 80. Dal Suo silenzio e comportamento di Domenica mattina, compresi troppo bene la risposta, che non ebbe franchezza di darla in iscritto. Grazie. E. (1758)

Fiaba. Scriva mediante posta a mio nome dove e quando devo venire. Conta Fiabe (1756

13 Giugno. Favorisca ritirare da Vs solito indirizzo. Attendo risposta. 1748

Come fra le prossiche zucche potrebbe trovarsi il simbolo dell'amore ardente? E' vero c'è chi bevè nel Lete giacchè oblio restituire quello che dovrebbe. 174-

Rina Auguri. Tuo Odo. (1754)

Sette. L. insegnai bene a disprezzare il volgo. N. 1784

Cattiva. Ricevo con piacere sue lettere. Molti saluti affettuosi. 1785

E. E no sia. Guardate però che questa risoluzione non siavi fatale. S. (1783)

Famiglia che parla italiano tedesco prenderebbe a costo studente. Indirizzo al «Piccolo». (1747)

9000 fiorini ricercansi prontamente per prima intavolazione città 5%. Offerte sub «9000» al «Piccolo» 1755

Tappezziere assume ordinazioni riparazioni, prezzi mitissimi. Androna Barriera vecchia. (1772)

Specialità tendine, tappezziere Pauta via Fontanone 11, dirimpetto la Tintoria Ornella. 1769

Indoratore Jasbez, Piazza Sale, riparazioni dorature. Stralcio buonegrazie, quadri, specchi, liste dorate, prezzi discretissimi. (1633)

Ventagli Esposizione musicale Vienna 100 ritratti artisti soldi 70, Stabilimento Schmidl. (16 5)

Assunta dall'ex agente, continua la liquidazione porcellane via Canale. prezzi limitatissimi. (1459)

Rochelli Ancora 8, rochelli tappo 350 metri 9, Barriera 15. Gomitoli uncinetto 3, gomitoli grandi da calze 8. Barriera 15. (1778)

Ringraziamento

A tutti quei gentili che presero parte alla nostra sciagura e specialmente all'Egregio Ispettore Conte Viscovich col rispettivo Corpo della Marina Lloydiana, che spontaneamente vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del nostro amato

BASILIO

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie Gopcevich e Colombo.

Palloncini per illuminazione di giardini, campagne e navigli, in forme moderne, graziose, a prezzi mitissimi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1728)

Calze in colori genuini garantiti a prezzi di fabbrica. Negozio Viennese. 1728

Guanti di filo, seta, pelle, come pure mezziguanti, a prezzi estremamente miti. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1728

Mobiglio. Unico magazzino grandioso Mobiglie ogni qualità, Farneto 10. Chi deve acquistare mobiglie rivolgasi presso Ruzzier. Troverà quantità enorme stanze pranzo, letto, ogni stile, opache, pulite. Prezzi inverosimilmente ribassati. Lettiere, sgabelli, lavamani, armadioni, Chiffonieres, librerie, scrittori, etageres, vetrine, credenze, tramoux, specchi, tavole, sedie modiglioni, regolatori, canapè, fornimenti, giardiniere, eccettera. Qualunque mobiglie trovasi presso Ruzzier; prezzi onestissimi. Visitare Farneto 10, perconvincersi qualità eccellente, prezzi moderatissimi. 1774

Macchina cucire Singer, garantita vendesi straicio Farneto 10, piano primo 1774

Perfezionata nella composizione la Tintura Stomatica Piccoli e rimedio efficacissimo pello stomaco. Vendesi farmacie. Boccetta quindici soldi. 10)

Lo STUDIO
dell'I. r. Notaio
VITTORIO VESSEL
è stato traslocato
in Corso N. 14, I p.

Ci permettiamo rendere avvertito il P. T. Publico che cominciando da oggi porremmo in vendita anche al dettaglio

Caffè, Tè e frutta secche

delle migliori qualità a prezzi come all'ingrosso, ed invitiamo ad onorarci di una pregiata visita.

Con tutta stima
FRATELLI ABELES
Via Caserma N. 9.

PREMIATO STABILIMENTO
ARTISTICO TIPOGRAFICO
G. CAPRIN
TRIESTE

L'Ufficio di questo Stabilimento tipografico e della ***Impresa di Publicità,*** fu traslocato in **via del Canal grande** (casa N. 5 di via Nuova) nel locale già occupato dal signor Giannopulo, **sotto la Banca Popolare.**

Trieste, 24 Agosto 1892.

Via Giulia N. 47

RINNOVATA PISTORIA
A. GHEZZO
(successore a Nicolò Corsi)
Variato assortimento
PANE, FARINE e BISCOTTINI
Cottura pane famigliare tutti i giorni.

Via Giulia N. 47 — Via Giulia N. 47

Via Giulia N. 47

Tela corame 22, **Tela** casalina 22, **Tela** Rumburgo per mutande 28. **Tela** per lenzuola alta 75, **Cotonina** greve 15, **Finta tela** 15, **Mussolina** fina 22 soldi al metro.

Barriera N. 15
Grande Magazzino MERCI DI PARTITE

Dal 1 al 15 Settembre
verranno rilasciati col piroscafo
„FRIESE"
biglietti a prezzi ridotti d'andata e ritorno
— FRA —
TRIESTE e VENEZIA e viceversa
I. Classe fior. 8 V. A. (Lire 15)
II. Classe fior. 5 V. A. (Lire 8)
Dispensa biglietti **Piazza Borsa 2** e a Venezia da **G. Radonicich fu D.** sotto le Procuratie nuove.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI
di ottima qualità,
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

CORSO PREPARATORIO
del fu
Cap. LATOSCHINSKY
per volontari d'un anno nell'I. R. Esercito
Esistente da 22 anni.

Col 1. Settembre anno corrente avrà luogo l'apertura del nuovo corso. La durata dello stesso essendo l'istruzione seria è di 6 mesi.

Elenco del corpo insegnante

Lingua e letteratura italiana. F. PASTRELLO prof. definitivo presso la civ. scuola reale sup. e presso la Scuola sup. di Commercio fondazione Revoltella.

Lingua e lett. tedesca. E. URBACH prof. definitivo presso la civ. Scuola Reale Sup.

Matematica e Storia naturale. Dr. FRIEDRICH prof. def. presso la civ. Scuola Reale Sup. e da 22 anni istruttore alla Scuola LATOSCHINSKY.

Storia universale. Dr. STENTA, Prof. presso l'i. e r. Accademia di Commercio e Nautica.

Geografia. Un capitano dell'I. e R. Esercito.

Fisica, chimica e geometria descrittiva. G. B. BALDO, prof. presso la civ. Scuola Reale sup. e da 20 anni istruttore nella scuola LATOSCHINSKY.

Telegrafia (teorico-pratica) F. PAGANI i. r. ufficiale alle Poste e Telegrafi i. p.

L'istituto possiede dei Gabinetti di fisica, chimica e storia naturale. Ulteriori informazioni

Trieste via Stadion N. 16 dalle 9-10 ant.

Prof. G. B. BALDO
Direttore Proprietario.

ANT. MUGGIA & Co — PIAZZA LEGNA N. 1

Si prega visitare
— il —
GRANDIOSO DEPOSITO
Mobili e tappezzerie
di recente fabbricazione
a prezzi convenientissimi.

Puritas
(Latte per ringiovanire i capelli)

Puritas è, fra i latti per ringiovanire i capelli, l'unico garantito innocuo e rispondente a tutte le esigenze e che ringiovanisce capelli grigi, risp. bianchi facendoli ridivenire biondi o bruno-castani, senza che i più vicini possano avvertire il cambiamento del colore de' capelli.

OTTO FRANZ, Vienna Mariahilferstrasse 38

Deposito nel Negozio Profumerie „AL REGNO DI FLORA", Via S. Sebastiano N. 4.

Col giorno di **Mercoledì 31 Agosto 1892**, il celere piroscafo a.-u. in ferro, di prima classe per passeggeri e merci:

TRIESTE
Capitano **Pietro Moretti**

intraprenderà delle corse regolari fra **Trieste-Venezia e viceversa** col seguente

ORARIO:

Partenza da TRIESTE: Ogni Mercoledì e Domenica alle ore 8 ant. (passando pel Lido).

Partenza da VENEZIA: Ogni Venerdì alle 8½ ant. ed ogni Martedì alle 8 ant.

Prezzi di passaggio

Per andata o ritorno: I Classe fior. 6 v. a., II Classe fior. 4 v. a., III Classe fior. 2 v. a.

Per andata e ritorno Viglietti valevoli per 15 giorni: I Classe fior. 9 v. a., II Classe fior. 6 v. a., III Classe fior. 3 v. a.

I viglietti vengono eziandio venduti a bordo del piroscafo, senza aumento di prezzo, mezz'ora prima della partenza.

Per merci e passeggieri rivolgersi in Trieste all'Agenzia di **ANTONIO PALESE**, Via Mercato vecchio N. 4, sotto il Palazzo del Lloyd; a Venezia presso il sensale marittimo **G. B. MALABOTICH**, piazzetta S. Marco N. 18; a Chiozza dal sig. **FERDINANDO CESTER.**

I signori Impiegati Comunali e i. r. Impiegati dello Stato riceveranno il 15 p. c. d'abbuono.

Imbarco a Trieste al molo Giuseppino, a Venezia alla Piazzetta.

Il piroscafo ha uno splendido salone di prima classe, una comoda ed elegante sala di seconda classe ed offre in quanto a servizio di Restaurant ogni «comfort.»

LA DIREZIONE.

Banca Popolare di Trieste

Estrazione 1. Settembre 1892

Lotti Credit 1858
Vincita principale fior. 150.000
in rate da fior. 5.— per f. 280.—

Lotti Croce Rossa Austr.
Vincita principale f. 15 000
in rate da f. 1.— per f. 20.50

Lotti Basilica Budapest
Vincita prino. fior. 10.000
2 biglietti in rate da fior. 1.— per fior. 16.50

Trieste, 1 Agosto 1892.

La Direzione.

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

52 altissime distinzioni — UNIVERSAL KNET & MISCH-MASCHINE — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITA

Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di pasta, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc. Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.

Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**

Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra,** nella **renella, nefriti** e **gotta,** nei **reumatismi acuti,** nonchè nei **catarri della laringe,** dei **bronchi,** dello **stomaco** e degli **intestini**

la sorgente litina di

Salvator

è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.

Effetto eminentemente diuretico.

Sapore aggradevole! Digestione facile!

Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla *Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes, Ungheria.*

DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste